

Secondo il dirigente comunale ad oggi non è stato presentato alcun progetto in tal senso

Ex Legnochimica, nessuna bonifica

Nei giorni scorsi era stato sollevato il dubbio circa la riconversione del sito inquinato

Francesco Mannarino

Ad oggi «non è stato presentato alcun progetto operativo di bonifica». Ad affermarlo, nero su bianco, è il dirigente del Comune di Rende Francesco Azzato. La questione è sempre quella, l'ex Legnochimica. Nei giorni scorsi l'avvocato Giancarlo Tenuta, insieme al presidente dell'associazione Crocevia Palumbo, ha sollevato il dubbio circa le intenzioni del liquidatore della società di riconvertire il sito inquinato che tanto, ancora, fa discutere. Una bonifica "mascherata", per usare le parole degli ambientalisti, per trasformare il sito di contrada Lecco in una nuova "discarica" ad uso privato. Possibile?

Per Azzato e quindi per il sindaco Manna evidentemente non è così. E, rispondendo alla missiva dell'avvocato Tenuta, Azzato e Manna specificano anche che «il progetto operativo di bonifica, redatto nel pieno rispetto della normativa vigente, deve essere presentato ed approvato anche da parte di una eventuale Conferenza dei servizi». Nelle righe successive però arriva una possibile apertura. «La cu-

ratela fallimentare della Legnochimica spa - scrivono Manna ed Azzato il 14 ottobre scorso - ha prodotto istanza per la valutazione in Conferenza dei servizi di un "Piano di bonifica" e, a questa istanza, è stato dato riscontro dal Comune di Rende evidenziando che per procedere ad un intervento di bonifica deve essere richiesta all'Ente competente la convocazione di una apposita conferenza redatta per come impone la legge nel Titolo V e non di altro tipo di documenti non conformi alle prescrizioni».

La risposta non appare chiarissima. Ma tant'è. «Il dirigente del settore Bonifiche del dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria», specifica ancora meglio Azzato, «ribadendo la necessità di sottoporre all'approvazione di conferenza dei

Per gli ambientalisti si voleva trasformare l'area di contrada Lecco in una "discarica" ad uso privato



L'ex stabilimento della Legnochimica. Il Comune interviene sulla paventata bonifica

servizi ha auspicato lo svolgimento di un incontro tecnico preliminare per definire un percorso condiviso per giungere, nel pieno rispetto della normativa vigente, all'individuazione del giusto percorso amministrativo e della migliore tecnologia applicabile a costi sostenibili». Come a dire: volete bonificare? Si può fare, parliamone. Ribadito, poi, che «rientra tra gli obblighi del soggetto responsabile della contaminazione provvedere alla bonifica del sito contaminato secondo il principio di chi inquina paga».

Infine la precisazione del tecnico: il Comune di Rende «ha già prodotto e iterato richiesta alla Regione Calabria di intervento sostitutivo che il dipartimento Ambiente e territorio ha provveduto ad inserire il sito in questione nel piano regionale delle bonifiche». Dai rumors risulterebbe che inizialmente, da uno dei laghetti, dovrebbe essere aspirato e tolto tutto il materiale acquoso e fangoso; una volta prosciugato, sull'area di sedime verrebbe realizzato un impianto di smaltimento e decontaminazione dei reflui presenti nei rimanenti stagni.

Lettera indirizzata alle varie istituzioni

«Nessun progetto di bonifica». Il dirigente Azzato ed il sindaco Manna rispondono in questo modo alla lettera dell'avvocato Tenuta, insieme al presidente di Crocevia Palumbo, sulla possibile novità inerente la Legnochimica. I due, nei giorni scorsi, avevano scritto al Prefetto di Cosenza, all'assessore all'Ambiente della Regione, al dirigente della Provincia, al sindaco ed all'ufficio tecnico del Comune, al comandante dei Vigili del Fuoco, ai carabinieri forestali, al presidente della Coldiretti ed al Procuratore della Repubblica. «Sembra sia in corso l'esame di un progetto, proveniente dal Commissario liquidatore della Spa Legnochimica, riguardante la bonifica dei cosiddetti laghetti di decantazione», scrisse Tenuta.